



NURSIND SALERNO

Segreteria Territoriale

Salerno, lì 01/11/2020

Prot. N. 119/STN/2020

Esimio Direttore Generale ASL Salerno
direzionegenerale@pec.aslsalerno.it

Esimio Direttore Sanitario ASL Salerno
direzionesanitaria@pec.aslsalerno.it

Esimio Sovrintendente per Emergenza Covid 19
m.polverino@aslsalerno.it

Esimio Direttore COT 118 ASL Salerno
c.assistenziale@pec.aslsalerno.it

Oggetto : criticità rilevate sui percorsi Covid 19 in ASL Salerno.

La scrivente OS in riscontro alla recrudescenza dei casi di COVID 19 positivi riscontrati, in tutte le parti della provincia, soprattutto in riferimento all'aumento dei contagi tra i lavoratori dipendenti, ha avuto modo di analizzare i fenomeni che hanno portato allo *status quo* che di seguito si vanno ad evidenziare:

1. In tutti i Pronto Soccorso ci troviamo di fronte alla mancanza delle più elementari regole di protezione, con riferimento a percorsi covid/non covid, ed alla mancanza di camere di isolamento temporaneo dotate di pressione negativa;
2. Tanto, in caso di arrivo di paziente positivo, costringe gli operatori a continue ed estenuanti sanificazioni, che in alcuni casi sono durate ore se non giornate, determinando un'interruzione delle attività di Pronto Soccorso che inevitabilmente sfocia in un'interruzione di pubblico servizio che mette in difficoltà il servizio 118 costretto a girovagare per la provincia alla ricerca di un posto letto;
3. Risulta alla scrivente che vi siano Pronto Soccorso che rifiutano l'ingresso del paziente Covid conclamato, non si sa bene perché, determinando le stesse identiche condizioni di cui al punto che precede, oltre al fatto che detti pazienti spesso e volentieri vengano dirottati presso altri presidi ricadenti nell'AOU S. Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona;
4. Nell'ospedale Covid di Scafati manca una telemetria che permetta agli operatori di monitorare a distanza i pazienti Covid, costringendoli ad un andirivieni dalle camere di degenza, esponendoli giocoforza a potenziali contagi per contatti ripetuti;
5. A causa della fattispecie per cui i medici di base e i pediatri di libera scelta rifiutano di recarsi a casa del cittadino che dichiara di avere sintomi riconducibili al Covid, cosa oltremodo sgradevole di per sé se non illecita, il sistema 118 è costretto a trasportare tali pazienti verso i Pronto Soccorso, determinando involontariamente il sovraffollamento



NURSIND SALERNO

Segreteria Territoriale

dovuto alla maggior parte di questi pazienti che infine risultano asintomatici, sebbene positivi;

6. Le azioni positive poste in essere da codesta spett.le Asl Salerno relativamente al reclutamento eccezionale di personale per affrontare l'emergenza Covid, ha messo a nudo tutte le carenze formative di detto personale, per lo più alla prima esperienza lavorativa, che determina un sovraccarico immotivato per il personale più esperto, oltre che un rischio aumentato per personale e pazienti;
7. Il sistema 118 ad oggi, nonostante i ripetuti solleciti da parte nostra alla responsabile del servizio, è privo di linee guida, procedure e protocolli atte a garantire il rapido istradamento del paziente verso l'ospedale più idoneo anche e soprattutto alle patologie concomitanti al Covid 19;
8. Non in tutte le realtà ospedaliere esiste la figura del bed manager;
9. Si continua ad assistere all'interno degli ospedali ad un andirivieni di persone che per svariati motivi, che non stiamo qui ad elencare, circolano in ogni ambiente ospedaliero determinando in taluni casi assembramenti non giustificati.

Il quadro innanzi descritto, se possibile, è finanche più riduttivo rispetto alla realtà che continuamente si vive all'interno degli ospedali, cosa per la quale ci permettiamo di suggerire le seguenti azioni correttive:

1. Dotare ogni Pronto Soccorso di percorsi Covid / Non Covid certi e precisi, oltre che inderogabili da chicchessia, prevedendo l'installazione della pressione negativa per almeno due postazioni di Covid accertati ed in attesa di trasferimento presso gli ospedali Covid, prevedendo all'interno di detti Pronto Soccorso un team che provveda, in h 24, ad assistere tali pazienti, individuandone i componenti tra coloro che sono stati assunti per l'emergenza Covid;
2. Dotare ogni Pronto Soccorso di un sanificatore ad ozono, in modo da contenere le sanificazioni da effettuare nel tempo massimo di 30 minuti;
3. Indagare senza indugio su quanto denunciato al punto 3, appurando le responsabilità professionali e personali onde non si debba più ripetere l'odiosa condizione riportata;
4. Dotare ogni reparto che ospiti pazienti Covid di tutte le tecnologie, non esclusa la telemetria, al fine di limitare il contatto ripetuto dei sanitari con i degenti;
5. Obbligare i medici di base ed i pediatri di libera scelta a rispondere alle chiamate dei loro assistiti, e laddove vengano rilevate le omissioni denunciate, provvedere alla sospensione dal servizio senza paga per gli inadempienti;
6. Prevedere un aggiornamento continuo, anche settimanale, che metta in grado i nuovi assunti di affrontare con serenità il compito loro affidato, magari individuando quali tutor i coordinatori infermieristici sia nei reparti covid, sia in quelli non covid;
7. Stendere linee guida, procedure e protocolli per il personale del 118 che operi sulle ambulanze al fine di garantirne il rapido soccorso ed istradamento del paziente Covid o sospetto tale, verso l'ospedale più idoneo. Si rimarca che il silenzio assoluto della Responsabile del 118 sull'argomento, possa essere inquadrato come atteggiamento omissivo;
8. Istituire presso tutti gli ospedali dell'ASL Salerno, tanto Covid quanto non Covid, la figura del Bed Manager che risponda a requisiti di assoluta professionalità e valutazione asettica dei Curricula personali, ricordando che detta figura sia prettamente infermieristica;



NURSIND SALERNO

Segreteria Territoriale

9. Limitare l'accesso agli ospedali al solo personale dipendente, impedendo l'accesso alle aree di degenza, e relative pertinenze, a chicchessia, prevedendo percorsi alternativi per la comunicazione con i parenti dei degenti che in ogni modo dovrà essere garantita, magari dotando ogni UU.OO. di degenza con un tablet per l'effettuazione delle video chiamate.

Chiudiamo con l'amara considerazione che a distanza di 8 mesi dall'insorgere della pandemia, ancora ci ritroviamo a discutere sulle misure di prevenzione del contagio che ben dovrebbero essere state assimilate dal personale e previste da chi si doveva di tanto occupare. E' evidente che tanto non sia avvenuto, con una serie di responsabilità abbastanza gravi, che hanno avuto come prima ricaduta l'aumento dei contagi tra i dipendenti, creando tanti piccoli focolai all'interno degli ospedali che oggi sono i veri sorvegliati speciali. Basti pensare che all'inizio della pandemia tali fenomeni erano quasi sconosciuti.

Riflettiamo su questo.

Cordiali saluti,

*Il Segretario Territoriale
Biagio Tomasco*



Biagio Tomasco

(Firma non autenticata ai sensi del D.Lgs. 445/2000)